

LA RIFORMA PREVIDENZIALE

“SUL LAVORO”

I lavoratori italiani in maggioranza (**il 45,8 %**) pensano alla propria vecchiaia come a un periodo di ristrettezze in cui non avranno granchè da spendere.

Opinioni sulla condizione economica attesa nella propria vecchiaia per tipologia di lavoro svolto (valori in %)				
Pensando alla sua vecchiaia Lei ritiene che sul piano della condizione economica:	Dipendente pubblico	Dipendente privato	Lavoratore autonomo	Totale
Sarà una fase di ristrettezze, non avrà molto da spendere	47,9 %	47,9 %	39,3%	45,8%
Non potrà scialare, ma avrà, ma avrà comunque abbastanza per togliersi qualche sfizio	27,2 %	22,0 %	29,4%	24,5%
Potrà godersi un po' di serenità anche grazie a buoni (pensioni e altri redditi)	5,3 %	7,5 %	11,8%	8,2%
Non sa, è tutto molto incerto	19,6%	22,7%	19,6%	21,5%
TOTALE	100%	100%	100%	100%

OPINIONI SULLA STABILITA' O MENO DELLE REGOLE RELATIVE ALLA PREVIDENZA, PER TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO

Lei pensa che le regole fondamentali del sistema previdenziale siano destinate a non cambiare per molto tempo ? (valori in %)

Le ansie	DIPENDENTE		LAVORATORE AUTONOMO	TOTALE
	PUBBLICO	PRIVATO		
Si, finalmente ci sono regole stabili	7,9	8,1	8,2	8,1
No, le cambieranno ancora	85,9	84,4	82,0	84,0
Non so	6,1	7,5	9,8	7,8
Totale (valori in %)	100,0	100,0	100,0	100,0

C'è tra i lavoratori italiani la convinzione che le regole previdenziali sono destinate a cambiare ancora , e questa incertezza delle regole e certezza della loro mutevolezza genera inquietudine.

L'84% dei lavoratori è convinto che le regole sono destinate inevitabilmente a cambiare; questa opinione prevale in modo trasversale al corpo sociale e alle macroaree geografiche.

LA SUA RIDOTTA ATTRAZIONE COME SECONDO PILASTRO I PRINCIPALI CANALI DI INTEGRAZIONE DELLA PENSIONE PUBBLICA , PER TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO (**valori in %**)

OLTRE ALLA PENSIONE PUBBLICA, QUALE PENSA SARA' LA PIU' IMPORTANTE
FONTE DI REDDITO DURANTE IL PERIODO DI PENSIONAMENTO ?

	DIPENDENTE		LAVORATORE AUTONOMO	TOTALE
	PUBBLICO	PRIVATO		
Risparmi / titoli mobiliari	45,4	38,1	41,5	39,9
Patrimoni Immobiliare	17,3	18,0	21,4	18,7
Previdenza Complementare (1)	11,8	18,3	14,8	16,5
Polizze assicurative	10,0	12,5	13,0	12,3
Contributi dai familiari	9,7	7,9	4,2	7,2
Altro				
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Fondi pensione aperto e negoziale, Piano Pensionistico individuale

*richiesti di indicare la fonte di reddito più importante durante il periodo di pensionamento , oltre la pensione pubblica, il **39,9 %** dei lavoratori ha indicato i propri risparmi ed eventuali titoli mobiliari in cui saranno investiti, il **18,7** il patrimonio immobiliare, il **16,5 %** una forma complementare (aperto e/o negoziale).*

LA RIFORMA PREVIDENZIALE *“SUL LAVORO”*

*L'occupazione
in Italia dal 2002 al 2010*

LA RIFORMA PREVIDENZIALE “ **SUL LAVORO “**
(ovvero lavoratori sempre più anziani)

Italia : dipendenti regolari privati non agricoli (esclusi domestici)
composizione **percentuale per categoria dal 2002 al 2010**

ANNI 	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fino a 19 età	1,6	1,5	1,3	1,2	1,1	1,1	1,0	0,7	0,6
Da 20 a 24 età	9,3	8,9	8,5	7,7	7,5	7,4	7,4	6,6	6,2
Da 25 a 29 età	16,2	15,7	14,9	13,7	13,0	12,6	12,3	11,6	11,2
Da 30 a 34 età	17,8	17,8	17,7	17,4	17,1	16,6	16,2	15,3	14,7
Da 35 a 39 età	16,6	16,9	17,0	17,0	17,0	16,8	16,8	16,7	16,8
Da 40 a 44 età	13,1	13,7	14,3	15,1	15,6	15,8	15,9	16,0	16,2
Da 45 a 49 età	10,9	11,1	11,4	11,9	12,3	12,5	12,9	13,8	14,3
Da 50 a 54 età	9,2	9,0	9,0	9,5	9,7	9,9	10,1	10,7	11,1
Da 55 a 59 età	4,0	4,3	4,5	5,1	5,3	5,5	5,6	6,5	6,8
Da 60 a 64 età	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7
65 e +	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Diminuisce l'occupazione :	Fino a 19 anni di età, da 20 a 24; da 25 a 29 , da 30 a 34, da 35 a 39,								
Aumenta l'occupazione :	Da 40 a 44 anni di età, da 45 a 49, da 50 a 54 , da 55 a 59, da 60 a 64								

LA RIFORMA PREVIDENZIALE “ **SUL LAVORO “**
(ovvero lavoratori sempre più anziani)

Italia : dipendenti regolari privati non agricoli (esclusi domestici)
composizione **percentuale per categoria dal 2002 al 2010**

ANNI 	////	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Maschi	////	65,3	65,2	64,9	63,6	63,4	63,3	63,0	62,3	62,1
Femmine	////	34,7	34,8	35,1	36,4	36,6	36,7	37,0	37,7	37,9
Tempo I.(1)	////	92,1	91,8	91,2	89,3	88,3	87,1	87,1	88,1	87,7
Tempo D.(2)	////	7,9	8,2	8,8	10,7	11,7	12,9	12,9	11,9	12,3
Full Time	////	90,6	89,8	88,9	87,8	87,1	86,1	85,0	84,4	83,6
Part Time	////	9,4	10,2	11,1	12,2	12,9	13,9	15,0	15,6	16,4

Dal 2002 al 2010
diminuisce l'occupazione maschile, il tempo indeterminato e il lavoro Full-Time ;

Dal 2002 al 2010:
aumenta l'occupazione femminile, il tempo determinato e il PartTime.

LA RIFORMA PREVIDENZIALE “ **SUL LAVORO “
(ovvero lavoratori sempre più anziani)**

**Italia : dipendenti regolari privati non agricoli (esclusi domestici)
composizione percentuale per categoria dal 2002 al 2010**

ANNI 	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
NORD	60,3	60,0	59,8	59,3	59,2	58,9	58,8	58,3	58,4
CENTRO	19,7	19,7	19,8	20,1	20,1	20,2	20,2	20,5	20,5
MEZZOGIORNO	20,0	20,2	20,4	20,6	20,7	20,9	21,0	21,2	21,0
////////////////////////////////////									
APPRENDISTI	4,6	4,5	4,8	4,3	4,5	4,6	4,6	4,3	3,8
OPERAI	55,5	55,5	54,9	53,0	52,7	52,9	52,6	50,7	51,1
IMPIEGATI	35,5	35,6	35,8	38,0	38,0	37,7	37,9	39,8	39,8
QUADRI	3,2	3,2	3,3	3,6	3,7	3,7	3,8	4,1	4,2
DIRIGENTI	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100
DIMINUZIONE :	Nord, apprendisti, operai e dirigenti								
AUMENTO	Centro, Mezzogiorno, impiegati , quadri								

LA RIFORMA PREVIDENZIALE
“SUL LAVORO”

DONNE E GIOVANI

*Il trattamento previdenziale dei **giovani***



L'età pensionabile

LE DONNE
IN PENSIONE
A 65 ANNI...

SPERIAMO
DI
TROVARE
LAVORO
PRIMA.



Il trattamento previdenziale dei giovani

- ✚ Sono penalizzati dal mercato del lavoro.
- ✚ Le donne sono doppiamente penalizzate: più precarietà e retribuzioni più basse.
- ✚ Gli iscritti alla gestione separata hanno aliquote contributive e di computo notevolmente più basse di quelle applicate ai lavoratori dipendenti (*specialmente nei primi anni*).

LA RIFORMA PREVIDENZIALE

“SUL LAVORO”

Il punto politico

Noi pensiamo si debba intervenire per migliorare i trattamenti previdenziali presenti e futuri.

Gli interventi attuati finora vanno nella direzione opposta. Per adesso stanno vincendo loro.

Stanno abbassando le pensioni in pagamento perché troppo elevate rispetto a quelle future. Una linea politica applicata anche ai redditi da lavoro, pubblico impiego in testa.

Se questa è la scelta, **occorre convincersi, e convincere**, che qualsiasi intervento per ridurre le pensioni e i salari è inaccettabile in linea di principio.

Le nostre priorità

- Assicurare una **maggiore tutela previdenziale alle nuove generazioni**, a partire dagli iscritti alla gestione separata.
- **Intervenire sull'età pensionabile** prevedendo una effettiva flessibilità in uscita.
- **Adeguare i coefficienti di trasformazione** con soluzioni che non penalizzino l'intera vita lavorativa.

Le nostre priorità

- Ridistribuire **una quota di ricchezza** anche ai pensionati.
- Riaprire una riflessione sulla **previdenza complementare**, a partire dalla bassa adesione dei lavoratori dipendenti ai fondi negoziali.
- Attivare ogni iniziativa utile per assicurare una efficace tutela, anche giudiziaria, in tutti i casi di **diritti negati**.